

NEWS

DALLE REGIONI | DALL'ITALIA | DALL'EUROPA | DAL MONDO

DALLE REGIONI

Bologna: agopuntura al Policlinico Sant'Orsola

Questa antica tecnica della medicina tradizionale cinese ha dimostrato i suoi effetti anche nel contrastare gli effetti collaterali delle terapie oncologiche, dalla chemioterapia alla terapia ormonale somministrata nel caso di tumori ormono-sensibili come quelli di seno, ovaio ed endometrio. Viene utilizzata per trattare i disturbi legati alla malattia e alle cure oncologiche, non la malattia stessa, e rappresenta uno strumento complementare per donne in cura per neoplasie femminili. Per questo l'associazione nazionale con sede a Bologna Loto Odv - che supporta le donne colpite in particolare da tumori ginecologici - sostiene un servizio di agopuntura gratuito per le donne in cura presso le Unità Operative di Oncologia Medica e Ginecologica, Chirurgia Senologica, Anestesia e Terapia del dolore del Policlinico Sant'Orsola. L'iniziativa è stata attuata in collaborazione con l'Associazione Medici Agopuntori Bolognesi (AMAB), il Policlinico e la Fondazione del Monte.

"Le terapie oncologiche possono avere effetti collaterali più o meno intensi, con cui



L'Ospedale Gallino di Genova

le pazienti si trovano a convivere durante il loro percorso di cure – ha spiegato in occasione dell'inaugurazione Claudio Zamagni, Direttore Oncologia Medica del Sant'Orsola e membro del comitato scientifico di Loto Odv – Secondo gli studi attualmente disponibili in letteratura l'agopuntura in ambito oncologico risulta essere utile per contrastare nausea e vomito indotti dai farmaci chemioterapici, così come le neuropatie e i sintomi vasomotori come le vampate di calore, oltre che per ridurre stanchezza e affaticamento post chemioterapia e alleviare ansia e insonnia". Migliorando alcuni disturbi ed effetti collaterali di chemioterapia, immunoterapia o terapia ormonale, l'agopuntura "consente al paziente di proseguire il trattamento farmacologico, migliorando l'aderenza alla terapia oncologica vera e propria, che è quella che cura e può salvare la vita", conclude il Direttore.

Ogni giorno circa 50 pazienti vengono accolte al Day Hospital di Oncologia Medica del Policlinico Sant'Orsola per sottoporsi ai cicli di chemioterapia. Saranno l'oncologo o il medico di riferimento a segnalare la possibilità di usufruire dell'agopuntura per alleviare i disturbi collaterali. Il servizio è stato avviato nel giugno 2023 e sono già alcune decine le pazienti in lista d'attesa.

Fonte: Policlinico Sant'Orsola, Bologna

DALL'ITALIA

Genova: riapre ambulatorio di medicina integrata al Gallino

Nel 2016 all'interno dell'ospedale Gallino di Genova Pontedecimo era stato attivato, in collaborazione con l'Associazione Antonio Lanza Onlus, un ambulatorio che offriva trattamenti di medicina integrata, in particolare rivolti a pazienti con patologie ematologiche ed emato-oncologiche. Tra gli interventi erogati discipline come agopuntura, risonanza, massaggi shiatsu, yoga e incontri con lo psicologo, con un approccio volto alla cura del malato non solo dal punto di vista fisico, ma con un'attenzione particolare al miglioramento del benessere complessivo della persona.

Il servizio offerto dall'ospedale Gallino era stato interrotto lo scorso agosto, dopo l'uscita di scena dell'Associazione Lanza Onlus ma lo scorso ottobre, dopo una pausa forzata di qualche mese, è stato finalmente riattivato. La ASL3 genovese ha deciso infatti di internalizzare il servizio come ha confermato l'Assessore regionale alla Sanità Angelo Gratarola: "Già dal mese di ottobre sono riprese le prestazioni con professionisti già presenti in ASL 3, mentre per le prestazioni non ancora presenti è stato pubblicato un bando di gara per acquisire le figure professionali necessarie a completare l'offerta".

Riflettori sui medicinali omeopatici in farmacia

L'indagine "L'omeopatia in Italia. Analisi dell'andamento del comparto omeopatico pre, durante e post-pandemia nelle farmacie italiane", ha analizzato l'andamento del comparto omeopatico nelle farmacie italiane. L'indagine, condotta dal Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Pavia e H-Ventures su un campione statistico rappresentativo nel mercato farmaceutico, ha mostrato che il 70% dei farmacisti ha consigliato un medicinale omeopatico durante la pandemia e il 91,5% è disposto a farlo anche nel periodo post pandemico.

Dalla ricerca - presentata da Silvia Figini, professore di Statistica Economica presso l'Università degli Studi di Pavia, e da Alfredo Sassi, professore a Contratto di Big Data e Modelli Computazionali per il Marketing presso lo stesso Ateneo- è emerso che i farmacisti, durante la pandemia, hanno consigliato spesso i prodotti omeopatici, un risultato sovrapponibile anche alle preferenze dei pazienti.

Il trend non sembra destinato a cambiare: infatti il 91,5% sostiene che sta continuando e continuerà a proporre questi preparati.

Dalla ricerca si evince anche una crescita della richiesta dei medicinali omeopatici nelle fasce di età pediatrica.

DALL'EUROPA

Francia: indagine sulle terapie complementari in donne con tumore al seno

Le terapie oncologiche (radioterapia, chemioterapia e ormonoterapia) sono spesso associate a effetti collaterali che possono ridurre in modo significativo la qualità di vita dei malati di tumore. Per questo molti pazienti fanno ricorso alle medicine complementari come supporto aggiuntivo; tra queste anche l'omeopatia che si stima venga utilizzata in Francia dal 12-19% delle donne con tumore mammario.

Questo recente studio, pubblicato su *Clinical Breast Cancer*, ha valutato nello specifico i benefici dell'uso dell'omeopatia in associazione al trattamento oncologico convenzionale in donne con tumore mammario non metastatico. È stata effettuata a tal fine un'analisi retrospettiva sul trattamento di 98.000 donne in un database sanitario nazionale, includendo tutte le donne sottoposte a mastectomia per cancro al seno non metastatico con nuova diagnosi di tumore tra il 2012 e il 2013. Le donne sono state seguite nel periodo tra la diagnosi e l'intervento chirurgico e per altri 5 anni dopo l'intervento per valutare l'impatto del



trattamento omeopatico sulla qualità di vita correlata alla salute.

Le donne sono state divise in tre gruppi in base al numero di medicinali omeopatici somministrati in aggiunta al trattamento standard: gruppo 1: nessun medicinale omeopatico; gruppo 2: 1-2 medicinali omeopatici; gruppo 3: ≥ 3 medicinali omeopatici. L'effetto del trattamento omeopatico è stato misurato in relazione al numero di farmaci, quali antidolorifici e antidepressivi, utilizzati per alleviare gli effetti collaterali delle cure antitumorali. Sono stati inclusi 98.009 pazienti (età media: 61 ± 13 anni). L'omeopatia è stata utilizzata nell'11%, nel 26% e nel 22% dei pazienti rispettivamente nei 7-12 mesi prima dell'intervento, nei 6 mesi precedenti e nei 6 mesi successivi. Successivamente l'uso è rimasto stabile al 15% per 4 anni. Sei mesi dopo l'intervento chirurgico, si è registrata una diminuzione complessiva significativa ($RR = 0,88$, intervallo di confidenza $(CI)_{95} = 0,87-0,89$) nella dispensazione di farmaci associati a effetti collaterali nei pazienti trattati con ≥ 3 dispensazioni di omeopatia rispetto a nessuna, in particolare per immunostimolanti, corticosteroidi e antidiarroeici. Lo studio non ha riportato differenze dopo l'intervento chirurgico nell'uso di farmaci convenzionali per ansia, depressione e disturbi del sonno tra le donne che usavano l'omeopatia aggiuntiva e quelle in solo trattamento convenzionale. Da quest'analisi si evince un uso crescente dell'omeopatia nei pazienti con tumore mammario dopo la diagnosi, che si è mantenuto dopo l'intervento chirurgico e sembra aiutare i pazienti a tollerare meglio gli effetti collaterali dei trattamenti oncologici.

Fonte: Medioni J, Scimeca D, Lopez Marquez Y, Leray E, Dalichampt M, Hoertel N et al. Benefits of homeopathic complementary treatment in patients with breast cancer: a retrospective cohort study based on the French nationwide healthcare database. *Clinical Breast Cancer* 2022;23:60-70.

Nasce la Società Francese di Oncologia Integrata

Lo Stato francese spende ogni anno quasi 250 miliardi di euro, oltre l'11% del PIL, per finanziare il Servizio sanitario nazionale ma, nonostante 3.089 ospedali, 223.000 medici e 1 milione di infermieri e operatori sanitari, non riesce a rispondere appieno alle richieste dei pazienti e soprattutto di chi soffre di patologie croniche e degenerative, circa la metà delle visite mediche effettuate ogni anno oltralpe.

È proprio per colmare questo gap, si rende necessario passare da "una medicina centrata sulla malattia a una medicina centrata sull'individuo e sul suo progetto di vita, che offra quel tempo di qualità che troppo spesso manca alle persone. Una medicina olistica che includa la prevenzione e tutte le forme di assistenza", spiega l'oncologo e radioterapista francese Alain Toledano, Presidente della neonata Società Francese di Oncologia Integrata (SFOI). Fondata pochi mesi fa, la Società nasce dall'esigenza, avvertita da molti clinici, di mettere in rete le risorse impegnate sul territorio creando una dinamica di interazione tra tante esperienze ad oggi relegate ciascuna nel proprio ambito. Tra gli scopi statuari della SFOI: promuovere l'oncologia integrata in tutte le sue forme, incentivare la ricerca in oncologia integrata, sviluppare la formazione e creare reti e collegamenti, professionali e pubblici, sull'argomento, anche attraverso un'attività di comunicazione e divulgazione.

Strumenti d'azione dell'associazione sono in particolare le pubblicazioni scientifiche e didattiche, l'organizzazione e la realizzazione di corsi, convegni, aggiornamenti formativi e incontri di alto livello scientifico, la diffusione della conoscenza e la formazione continua in medicina,

Alla SFOI hanno già aderito professionisti di una ventina di città - Parigi, Marsiglia, Lione, Lille, Strasburgo, Dunkerque ecc. - afferenti a discipline mediche diverse ma che ruotano tutte nell'area dell'oncologia integrata. Il primo congresso nazionale si svolgerà dal 17 novembre 2023 presso il Conservatorio Nazionale di Arti e Mestieri a Parigi.

Dott. Alain Toledano, Presidente SFOI



Emicrania e agopuntura, nuove conferme scientifiche

L'emicrania è una forma di mal di testa abbastanza comune e ricorrente. Evitare i fattori scatenanti non è sempre efficace per ridurre la frequenza, la durata degli attacchi e la gravità del dolore. I farmaci standard prescritti come profilassi possono essere efficaci, ma sono limitati da indicazioni rigorose e dall'assunzione giornaliera. L'agopuntura ha un ampio background di studi che ne hanno valutato l'efficacia in questa tipologia di dolore: uno dei più recenti è una revisione sistematica con metanalisi che ha approfondito l'effetto dell'agopuntura sull'emicrania episodica e la sua durata. Dopo una ricerca della letteratura in 7 database, tra cui Medline, Embase e PubMed fino a novembre 2022, sono stati inclusi nella review 15 studi. Gli outcome primari erano i giorni di emicrania mensili, gli attacchi mensili e il punteggio VAS 3 mesi dopo il trattamento. Secondo i dati di questo lavoro l'agopuntura ha ridotto il numero di attacchi di emicrania ($p < 0,001$), il numero di giorni con emicrania ($p < 0,001$) e il punteggio sulla scala VAS ($p < 0,001$) in misura maggiore rispetto alla sham agopuntura a 3 mesi dal trattamento. Sono state rilevate differenze statisticamente significative nella riduzione dell'intensità del dolore emicranico ($p < 0,001$) a favore dell'agopuntura rispetto a lista d'attesa ($p < 0,001$) e flunarizina, un calcio-antagonista usato nella profilassi dell'emicrania a 3 mesi. Queste differenze hanno raggiunto la differenza minima clinicamente importante (MCID), ovvero il più piccolo cambiamento nell'esito di un trattamento rilevante per il paziente che può quindi giustificare un cambiamento nella sua gestione. La review ha mostrato che l'effetto dell'agopuntura per l'emicrania episodica è durato almeno 3 mesi dopo il trattamento. Per confermare questi risultati sono necessari ulteriori studi di qualità con periodi di follow-up più lunghi.

Fonte: Shi H, Miao R, Gao S, Zhu L, Fang J, Liu Z. The durable effect of acupuncture for episodic migraine: a systematic review and meta-analysis. *Front Neurosci.* 2023 Sep 8;17:1211438.

Metanalisi sull'efficacia dell'omeopatia

Dal 1997 diverse metanalisi di studi randomizzati e controllati (RCT) hanno valutato l'efficacia dell'omeopatia verso placebo per qualsiasi indicazione con metodi, risultati e conclusioni diversi.



Questa recente revisione sistematica delle metanalisi di studi randomizzati pubblicate in materia ha fatto il punto sull'efficacia del trattamento omeopatico. Sono state incluse nella ricerca le metanalisi pubblicate dal 1° gennaio 1990 al 30 aprile 2023 escludendo le revisioni sistematiche senza metanalisi, le metanalisi limitate a gruppi di età o sesso, quelle con indicazioni specifiche o trattamenti omeopatici specifici e quelle che non hanno valutato l'efficacia del trattamento. La ricerca è stata effettuata in 8 database elettronici fino al 14 dicembre 2020, con una ricerca aggiornata in 6 database fino ad aprile 2023. L'esito primario era la stima dell'effetto per tutti gli studi inclusi in ciascuna metanalisi, dopo aver limitato il campione agli studi con elevata qualità metodologica secondo criteri predefiniti. La qualità delle prove è stata valutata con il sistema GRADE. Sono state eseguite analisi statistiche per determinare la percentuale di metanalisi con un effetto positivo significativo dell'omeopatia rispetto a nessuna differenza significativa. Sono state incluse 6 metanalisi, che riguardavano l'omeopatia individualizzata ($n = 2$), l'omeopatia non individualizzata ($n = 1$) e tutti i tipi di omeopatia ($n = 3$). Ciascuna metanalisi comprendeva tra 16 e 110 studi con una dimensione media del campione di ogni studio da 45 a 97 pazienti, con una dimensione minima del campione di 5-28 e una massima di 175-1573 pazienti. Le stime degli effetti per tutti gli studi in ciascuna metanalisi hanno mostrato un

effetto positivo significativo dell'omeopatia rispetto al placebo (5 su 5 MA, nessun dato in 1 MA). Dopo aver effettuato le analisi di sensibilità su 4 metanalisi, restringendo il campione a studi di alta qualità, l'effetto è rimasto significativo in 3 metanalisi e non lo era più in una (che ha valutato l'omeopatia non individualizzata). La qualità delle prove di efficacia per gli effetti positivi dell'omeopatia rispetto al placebo è risultata alta per l'omeopatia individualizzata e moderata per le altre modalità di omeopatia. L'ipotesi che non ci sia nessuna differenza nei risultati tra omeopatia e placebo non è risultata supportata dai dati scientifici.

Le metanalisi disponibili hanno dunque mostrato effetti positivi significativi dell'omeopatia rispetto al placebo, in linea con gli esperimenti di laboratorio che mostrano effetti parzialmente replicabili dei preparati omeopatici in sistemi di test fisico-chimici, *in vitro*, vegetali e animali. La qualità delle prove di efficacia dell'omeopatia è risultata simile o superiore a quella del 90% degli interventi medici e pertanto – si legge nelle conclusioni – ‘i dati di questa metanalisi non giustificano azioni normative o politiche contro l'omeopatia nei sistemi sanitari’.

Fonte: Hamre HJ, Glockmann A, von Ammon K, Riley DS, Kiene H. Efficacy of homeopathic treatment: Systematic review of meta-analyses of randomised placebo-controlled homeopathy trials for any indication. *Syst Rev.* 2023 Oct 7;12(1):191.